Fini: «Cosa Nostra è alla ricerca di nuovi referenti»

Lotta alla mafia polemica Serra-Caselli

An a convegno cerca il dialogo

Gianfranco Fini «Dobbiamo stare attenti Ora che il vecchio sistema è finito la mafia tenterà di trovare nuovi referenti politici, cercherà di infiltrarsi» Giancarlo Caselli «Magistrati e politici devono trovare le occasioni per riflettere e discutere insieme La lotta alla mafia è interesse di tutti A Palermo, ma non solo a Palermo Convegno di Alleanza Nazionale per discutere di lotta alla mafia e giustizia Non mancano le sorprese

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

■ PALERMO Fra Caselli e Alleanza nazionale il dialogo è aperto Sono state messe tra parentesi le incomprensioni degli ultimi tempi Fini calato a Palermo per concludere un apposito convegno su giustizia e mafia E i magistrati antimafia più in vista raccolgono il segnale In prima fila ad ascoltare il leader di An ci sono Caselli ma anche il procuratore di Palermo Achille Serra e il procuratore aggiunto Guido Lo Forte

Se pensiamo alle violentissime bordate dell'avvocato Enzo Fragalà contro Caselli qualche mese fa ai tempi del clamoroso «dossier Di Maggio» è facile rendersi conto che nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni sede dell'Assemblea Regionale Siciliana sono in corso grandi manovre dagli esiti ancora imprevedibili Il messaggio è chiaro Alleanza nazionale non intende restare schiacciata in una logica di schieramento che vede Forza Italia qui in Sicilia troppo spesso coinvolta in vicende giudiziarie discutibili Insomma sembra dire Fini – con questa presenza a Palermo e con quindici righe di suo pugno distribuite alla stampa non siamo più disposti a difendere l'indifendibile tracciamo una linea netta di sostegno ai magistrati antimafia della quale tutti dentro An ma soprattutto nel Polo dovranno tenere conto

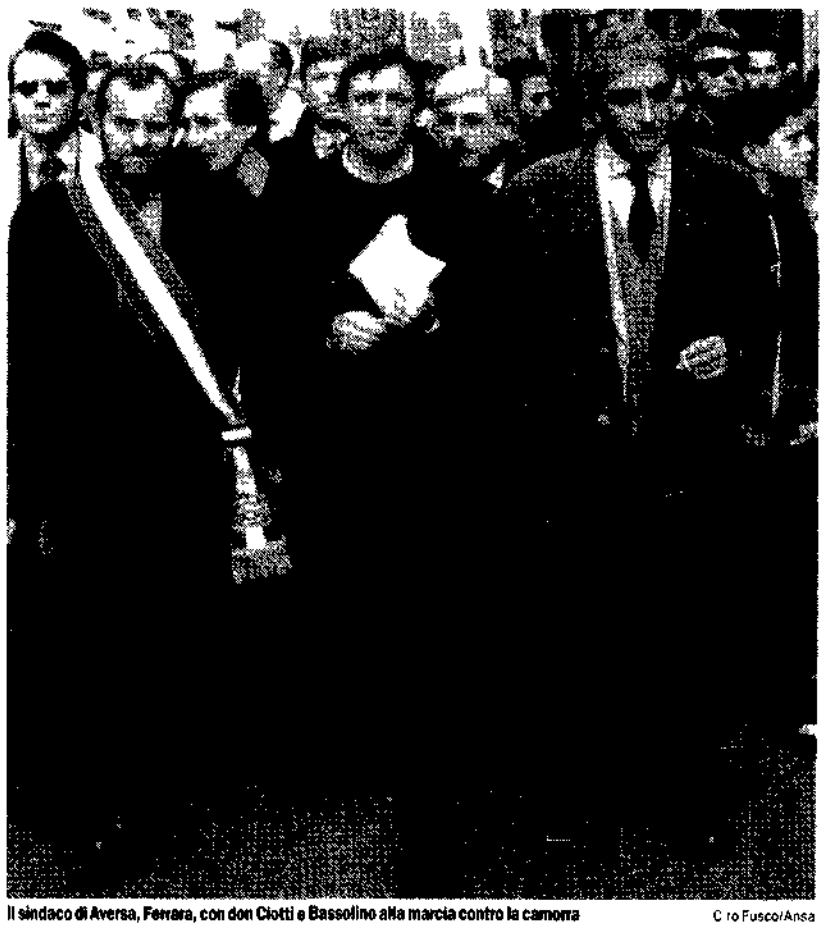
E Caselli? Caselli partecipa alla iniziativa che hanno come obbiettivo il potenziamento della lotta alla mafia ricerca il dialogo con tutte le forze disposte ad anteporre questo impegno agli interessi di parte o di bottega Di conseguenza ha accolto di buon grado l'invito Il procuratore capo sintetizza così il significato della sua presenza È estremamente importante riflettere tutti insieme perché la lotta alla mafia è interesse di tutti A Palermo ma non solo a Palermo vista la capacità di espansione del fenomeno mafioso è ormai indispensabile discutere insieme magistrati e politici Ciascuno negli ambiti di sua competenza deve poi contribuire a cercare e trovare le soluzioni migliori» Naturalmente arriva a Caselli una domanda in qualche modo di rigore ma non sono stati proprio esponenti di Alleanza Nazionale a rivolgere pesantissime critiche alla Procura di Palermo? Con un pizzico di diplomazia Caselli si schermisce «Loro hanno sempre sostenuto che quelle critiche non riguardavano la Procura di Palermo E di questo devo prendere atto»

E Fini? Nella sua nota scritta il nostro convegno vuole rappresentare un chiaro segnale di rinnovato e confermato impegno antimafia Le nostre proposte si basano sulla difesa dei principi sanciti dall'articolo 416 bis del codice penale e sulla conferma del regime carcerario previsto dal 41 bis per i boss delle cosche Bisogna varare una norma per la confisca dei patrimoni mafiosi la lotta all'usura gli interrogatori a distanza via televideoconferenza Poi ribadisco la necessità di una legge maggioritaria per la Sicilia senza la quale crollerebbero i sostenitori del proporzionale

Dietro le quinte del convegno resta aperto molti interrogativi In che modo An in Sicilia affronterà il problema dei suoi esponenti chiacchierati o finiti in indagini antimafia? Maurizio Gasparri fortemente attestato sulla linea Fini La linea di An è quella che esce da questo convegno Le nostre discussioni sono queste Se qualcuno dovesse insegnarle Ma ci vorrebbe un conto se non fatti ma intenzioni sono le chiacchiere Si riferimento alla curiosa decisione di Francesco Musotto Forza Italia di dimettersi da Presidente della Provincia proprio in coincidenza con l'apertura del convegno di Alleanza nazionale Lo stesso Forza Italia ieri nella Sala Gialla era al gran completo Enrico La Loggia Gianfranco Micciché Cristina Matranga Volo Tatarella La partecipazione di Fini crea qualche imbarazzo Gasparri e chi gli fa notare che il suo alleato principale nel Polo è schizzinoso di trovarsi durante «bypassato» su mafia e giustizia replica così «Non abbiamo scelto Abbiamo deciso Dimostrerà di proporre fatti altrettanto Infine si segnala un scambio di battute fra Serra e Caselli il prefetto esprime un parere dissonante Sembrerebbe avesse cosa diversa da mangiare ai miei figli mi riservo di parlarne» ironizza Caselli puntualizza Ciulla del prefetto è un paradosso Ma non dimentichiamo che il partito della mafia è quello che inaccettabile non è un povertà tutti gli altri La lotta alla mafia continua

Il Pds: «Catania e i boss ne discuta il Parlamento»

Caso Catania, una delegazione del Pds guidata dall'on Pietro Folena, ha ieri incontrato i vertici della magistratura della città etnea, i rappresentanti dell'Anm e della Camera penale «Incontri – precisa un comunicato – dai quali è emersa la necessità e l'urgenza di interventi che consentano di portare fino in fondo l'azione contro la mafia e l'illegalità attraverso un serio potenziamento delle attività investigative e della celebrazione dei processi, in un quadro che renda possibile il pieno svolgimento della funzione giurisdizionale e il libero esercizio dell'attività forense Catania è una città che può e deve reagire ai tentativi di riportarla indietro. In questo senso va colto l'allarme lanciato dalla magistratura nei giorni scorsi coniugandolo con la forte mobilitazione sui temi del lavoro».



Il sindaco di Aversa, Ferrara, con don Ciotti e Bassolino alla marcia contro la camorra — C to Fusco/Ansa

Manifestazione ad Aversa con Violante, don Ciotti e Bassolino

Contro la camorra, migliaia in piazza «Lavoro e legalità per battere i boss»

Migliaia di persone in piazza la mattina un migliaio assiepate nell'aula magna della facoltà di ingegneria il pomeriggio La manifestazione per la legalità e lo sviluppo organizzato da «Libera» e da «CGIL CISL ed UIL» è pienamente riuscita dimostrando che in questa zona c'è la possibilità di ripresa Gli interventi di Violante Bassolino del vescovo Chiarunelli Airoldi don Ciotti e del sottosegretario al Bilancio Alberto Carzaniga

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

■ AVERSA Ragazzi delle scuole e lavoratori dell'Indesit e della Texas Instrument quelli in cassa integrazione e i disoccupati Migliaia e migliaia di persone hanno invaso ieri mattina le strade di Aversa per la manifestazione per la legalità e lo sviluppo» promossa dall'associazione Libera» e dai sindacati Cgil Cisl Uil Un appello per affermare la presenza della legalità nella zona Decine di sindaci provenienti da numerosi comuni della Campania hanno preso parte al corteo assieme a don Luigi Ciotti presidente di Libera ad Angelo Airoldi della Cgil ed Antonio Bassolino sindaco di Napoli

Dietro di loro una folla imponente come non si era vista mai da queste parti cinque, sei mila persone secondo alcune stime direttamente quindicimila secondo gli organizzatori della manifestazione Di certo era un muro festante e compatto con le idee chiare con la voglia di uscire da una situazione sopportata per lungo tempo «Nel mezzo giorno – ha commentato Antonio Bassolino – c'è gente che non si rassegna che non piega la testa Contro la camorra a Casal di Principe bisogna andare avanti senza guardare in faccia a nessuno Non ci interessano i discorsi sulla data delle elezioni o alchimie politiche qualcuno pensi invece a dare risposte di lavoro e sviluppo per questi territori

Lavoro che manca scuole (ad Aversa – ha detto il sindaco Ferrara – ci sono 25 000 studenti) che vengono vandalizzate A Natale ci sono istituti che non saranno aperti neanche ad un mese di lezione Con un ospedale che non riesce a garantire un'adeguata assistenza i pochi in servizio per trecento sessantamila abitanti sono circa 60 E uno l'impossibile però così non si può più vivere in illegalità «La camorra ci toglie ogni possibilità di inserimento nel mondo del lavoro di un futuro tranquillo» ha sottolineato Marco Monica in rappresentanza degli studenti «Sporcarsi le mani» Don Ciotti non usa mezzi termini per invitare tutti proprio tutti a lottare contro l'illegalità «Il peccato più grave è la neutralità ha concluso Ma giustizia in queste zone significa lavoro sollevare queste aree dall'arretratezza garantire affermando la presenza dello Stato un assetto produttivo» ha sostenuto Angelo Airoldi

Centinaia di persone fittamente assiepate nell'aula magna della facoltà di ingegneria hanno accolto con un applauso scrosciante l'on Violante Le polemiche non hanno scalfito la convinzione generale se non c'era la denuncia di Violante l'impunità del «clan dei casalesi» chi sa quando a lungo sarebbe continuata La gente gli è grata di questa battaglia e lo dimostra con applausi continui durante il suo intervento Lavorare insieme individuare obiettivi ha proposto tra l'altro Violante risolvere questioni perché esiste una società che vuole cambiare La manifestazione della mattina e l'assemblea del pomeriggio hanno dimostrato che la camorra senza alcun dubbio è radicata e non è la padrona assoluta di quest'area della provincia di Caserta

C'è tanta gente che vuole lottare che lo fa «Ma sono come lucciole d'estate dopo aver brillato un po si spengono – ha sostenuto il vescovo di Aversa monsignor Chiarunelli – perché fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce Allora occorre dare fiato e sostegno a chi opera» Il sottosegretario al Bilancio Alberto Carzaniga non si perde in mezzi termini Questo Stato sta morendo di gran di strategie non ha le basi elementari per funzionare È tragico doverlo ammettere Il problema è costruire uno Stato che funzioni senza interventi straordinari che sappia modernizzarsi diventare una macchina efficiente Nell'agro aversano come nel resto del paese – conclude – la vera sfida è questa»

Ed allora che fare? Non resta che la strada del lavoro unitario individuare questioni concrete costruire soluzioni – propone Violante – formare un tavolo di confronto permanente nel quale tutti senza divisioni di sorta possano dare il proprio contributo»

Cosche e politica

Palermo Musotto (Fi) si dimette

■ PALERMO Un esponente di Forza Italia già in carcere esce dalla scena politica ed un altro – anche se ripudiato dal movimento di Berlusconi – entra in cella Francesco Musotto presidente della provincia regionale di Palermo in carcere dall'8 novembre scorso per associazione mafiosa ha annunciato le dimissioni dalla carica attraverso la moglie che lo ha fatto riferire da Gianfranco Micciché coordinatore regionale del movimento Contestualmente la giunta provinciale ha annunciato le proprie dimissioni una finzione scenica – nella conferenza stampa convocata da Forza Italia – perché gli assessori decadono automaticamente quando il presidente si dimette

Giuseppe Ciliffo presidente del consiglio di quartiere Brancaccio-Ciaculli uomo di fiducia dell'ex senatore Dc Enzo Inzerillo anche lui arrestato per mafia mesi fa – finisce all'Ucciardone per concorso esterno in associazione mafiosa e scambio elettorale politico mafioso Ciliffo diceva di essere rappresentante di Forza Italia ed era stato fondatore di un club del movimento Oltre al suo il gip ha firmato altri dieci ordini di custodia cautelare sei eseguiti (quattro in carcere) mentre altre quattro persone sono ricercate Forza Italia in cui era impegnata tutta sul fronte della bufera giudiziaria ad Acicatena comune catanese ha tolto il proprio simbolo dal gruppo consiliare per chè sospetta che alcuni consiglieri eletti nelle proprie liste possano essere legati alla criminalità organizzata

Musotto formalizzerà le dimissioni con una lettera consegnata ai propri legali che la daranno al segretario della Provincia Il presidente della Regione preso atto della decisione nominerà un commissario straordinario che opererà col consiglio comunale Entro novanta giorni dalla ratifica delle dimissioni dovranno svolgersi le elezioni per il nuovo presidente della Provincia Nella conferenza stampa con Micciché Enrico La Loggia capo dei senatori di Forza Italia e il vicepresidente della Provincia Filippo Cangemi si spiegano le dimissioni come un atto politico di responsabilità nei confronti di Palermo e degli altri comuni «Un atto – ha detto Micciché – dettato anche dall'ostruzionismo di Leoluca Orlando che ha dato ordine ai suoi assessori di non incontrare più i componenti della giunta provinciale» Nessuno accenna alla possibilità che le dimissioni possano facilitare la sua incoronazione di Musotto

k.f.

Diciottenne romana violentata e minacciata dall'ex fidanzato che si sentiva «scaricato»

Lei lo lascia, lui la stupra per vendetta

Entrambi diciottenni Lui geloso possessivo violento lei dolce e minuta aveva sopportato per un anno Poi lo aveva lasciato Ma quell'abbandono Carlo Considera non voleva accettarlo E così l'ex fidanzato domenica pomeriggio l'ha costretta a salire su un auto e l'ha violentata La ragazza nonostante lo choc ha denunciato l'accaduto e il ragazzo è stato arrestato nella notte mentre rientrava nella sua abitazione

RINALDA CARATI

■ ROMA Forse il suo era stato un sogno di amore ma il risveglio è stato brusco oltre ogni aspettativa Domenica pomeriggio una ragazza romana di diciotto anni è stata sbeffeggiata per strada costretta a forza sull'auto e violentata dall'ex fidanzato suo coetaneo Nonostante lo choc la giovane donna ha denunciato l'accaduto e così stamattina all'alba il ragazzo è stato arrestato

Il loro storia era cominciata circa mille altre in una discoteca Un amore nuovo fatto di complicità e di libertà Poi con un anno Carlo Considera aveva cominciato a lasciare la ragazza che lo completava Comportamento ingiustificato per la ragazza Ormai tutto era finito Ma non per Carlo Considera che non voleva accettare la fine della storia Così ha cominciato a perseguitare la ragazza con telefonate minacciose e pedinamenti Fino a domenica pomeriggio quando l'ha costretta a salire sulla sua auto e l'ha violentata

Carlo Considera è un ragazzo come tanti Ha diciotto anni studia ragioneria in un istituto privato della periferia romana Ha una famiglia normale alle spalle Non ha mai avuto problemi con la giustizia Non ha mai avuto problemi di droga Non ha mai avuto problemi di violenza Ha una ragazza Ha un fidanzata Ha una storia d'amore Ha un rapporto sessuale Ha un rapporto sessuale come tanti altri ragazzi della sua età Ha un rapporto sessuale come tanti altri ragazzi della sua età Ha un rapporto sessuale come tanti altri ragazzi della sua età

Poi qualcosa si rompe Lui la lascia Lei lo lascia Lui la stupra per vendetta Lei lo denuncia Lui viene arrestato Lei viene portata in ospedale Lui viene portato in carcere Lei viene portata in ospedale Lui viene portato in carcere Lei viene portata in ospedale Lui viene portato in carcere